



AKG K 205 UHF

Tra i più apprezzati dai professionisti del suono (le cuffie e soprattutto i bellissimi microfoni sono probabilmente i più usati in assoluto negli studi di registrazione), il marchio AKG ha saputo, specie negli ultimi anni, guadagnarsi uno spazio significativo anche nel difficile mercato consumer senza scendere a gravi compromessi sul terreno della qualità. Questa offensiva sul terreno consumer, come

già detto almeno parzialmente coronata da successo, è necessariamente avvenuta proprio nel campo delle cuffie, visto che per quanto riguarda i microfoni non è proprio possibile scendere su livelli di prezzo compatibili con le tasche del consumatore senza sacrificare la proverbiale neutralità timbrica e le altre caratteristiche preziose (e costose!). Per quanto riguarda le cuffie, invece, il miracolo è spesso riuscito, sotto forma di modelli che proponevano la stessa fisionomia costruttiva e sonora dei modelli già popolari in ambito «pro». Questa K 205 UHF si inserisce con ammirevole tempismo nella «new wave» della guerra al cavo di collegamento che informa da

qualche tempo buona parte della produzione di cuffie: dopo i modelli basati sulla trasmissione del segnale per mezzo di «infrarossi» (onde di lunghezza e caratteristiche paragonabili a quelle emesse dai comuni telecomandi, compresa la necessità di rimanere «in vista» del trasmettitore, pena il repentino scadimento qualitativo e la scomparsa del segnale), si è passati a onde di frequenza più elevata (e dunque di lunghezza inferiore). Il vantaggio principale di questa innovazione consiste nella liberazione dal pur lieve vincolo poc'anzi accennato: non solo non è più necessario rimanere in vista del trasmettitore, ma è addirittura possibile allontanarsi dalla stanza dell'impianto e girare per la casa continuando ad ascoltare in cuffia il programma musicale preferito. Si tratta in tutta evidenza di un vantaggio non da poco, che si paga con una maggiore complessità della realizzazione. L'apparecchio trasmettitore, da collegare alla rete tramite l'alimentatore esterno fornito in dotazione e all'impianto audio (o audio/video) tramite un'uscita



Costruttore: AKG
Distributore per l'Italia: Arcona, an Entel Company, Via F.Lippi 19, 20131 Milano. Tel. (02) 2367595
Prezzo: L. 440.300 (listino 11/96)

CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

Tipo: Dinamico semi-aperto. Modulazione: FM. Frequenza portante: 433 MHz. Angolo di ricezione: 360°. Distanza massima di ricezione: circa 100 m. Risposta in frequenza: 20 - 20.000 Hz. Massimo livello di pressione sonora: >110 dB. Peso: circa 180 g. Frequenza di ricezione: 433,05 - 434,790 MHz. Distorsione: <1%.

Cuffia: AKG K 205 UHF

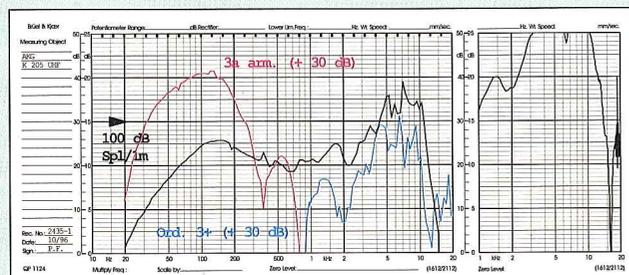
CARATTERISTICHE RILEVATE

Sensibilità: (tensione per 90 dB SPL)

| | | |
|-----------------|----------|--------|
| | Sinistro | Destro |
| rumore rosa | 45 mV | 45 mV |
| sinusoide 1 kHz | 43 mV | 44 mV |

Risposta in frequenza e distorsione:

(Livello di prova: 100 dB SPL a 1 kHz. Risposta su orecchio artificiale B&K 4153 da 20 Hz a 20 kHz e in campo libero, a 5 cm, da 1 a 20 kHz. Prodotti di distorsione di 3° armonica da 20 Hz a 1 kHz e di intermodulazione per differenza di frequenza, ordine 3+, $\Delta f = 200$ Hz, da 1 a 20 kHz, amplificati di 40 dB)

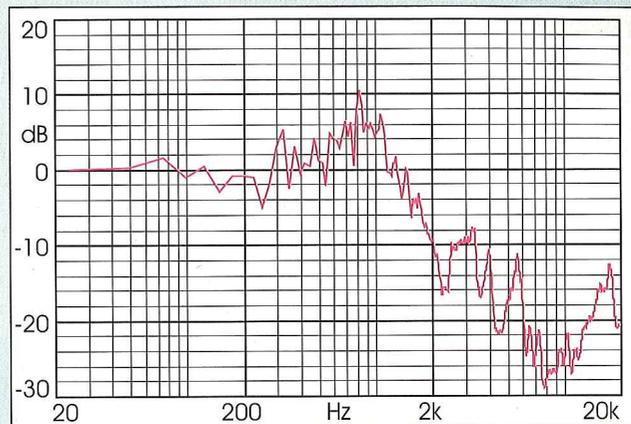


Impedenza di ingresso:

Sinistro 48 k Ω /150 pF; destro 48 k Ω /150 pF

Isolamento acustico

(attenuazione in funzione della frequenza di un campo uniforme di rumore bianco, rilevata su orecchio artificiale B&K 4153)



Sulla cuffia, assai comoda da indossare nonostante il peso non proprio trascurabile, grazie all'ottimo archetto flessibile, trovano posto i potenziometri per la regolazione della frequenza di ricezione e del volume di ascolto.

assenza di segnale. Sulla cuffia, assai comoda da indossare nonostante il peso non proprio trascurabile, grazie all'ottimo archetto flessibile, trovano posto i potenziometri per la regolazione della frequenza di ricezione e del volume di ascolto, un pulsante d'accensione e un LED rosso che segnala il regolare funzionamento o il prossimo esaurimento delle batterie. Le misure hanno messo in luce un buon comportamento del sistema, sia per quanto ri-

guarda le caratteristiche di interfaccia (anche se non siamo riusciti, forse per un difetto dell'esemplare in prova, a raggiungere il livello di 100 dB, nonostante il valore di massimo livello sonoro dichiarato dal costruttore sia di 110 dB) che per quanto riguarda risposta in frequenza e distorsione (la prima abbastanza lineare nonostante la pronunciata esaltazione delle tre ottave comprese tra 3 e 12 kHz, la seconda sufficientemente contenuta tranne che sulle basse frequenze); l'isolamento acustico risulta consistente già a partire dai 2 kHz (la cuffia è di tipo «semi-aperto»). L'uso mette in luce una buona performance, anche se il dato più appariscente risulta inevitabilmente la libertà di movimento. Il prezzo risulta senza dubbio adeguato alla qualità della realizzazione.

Paolo Arduini

ta a livello linea di una sorgente o di un amplificatore o attraverso una convenzionale uscita cuffia, funziona anche da carica-batterie per la cuffia (il cavetto di collegamento tra cuffia e trasmettitore per la ricarica è fornito in dotazione), qualora si utilizzino per quest'ultima batterie ricaricabili in luogo delle normali pile stilo; agendo su un apposito cursore a slitta è possibile variare la frequenza della portante per risolvere o attenuare problemi di interferenza (l'inquinamento elettromagnetico delle nostre città rappresenta una costante minaccia per questo tipo di apparecchi), mentre un LED verde segnala il regolare funzionamento e lo spegnimento dopo diversi minuti di

L'ASCOLTO

Quando si è alle prese con una cuffia senza fili, è naturale che l'attenzione del recensore come dell'utilizzatore comune si concentri prima di tutto sull'efficienza del canale di trasmissione e sulla sua influenza sulle performance sonore della cuffia. In questo senso, il parametro più importante da valutare anche in sede di analisi soggettiva è rappresentato dal rumore, sempre in agguato in questo genere di realizzazioni ed ostacolo principale ad una loro larga diffusione anche in ambito audiofilo. Da questo particolare punto di vista la AKG si comporta piuttosto bene, riuscendo a minimizzare il problema nella maggior parte delle applicazioni pratiche domestiche e lasciando dunque che l'ascoltatore possa concentrarsi sulla qualità della performance sonora vera e propria. E anche in questo campo la K 205 UHF lascia poco spazio a critiche di sorta, offrendo una timbrica che ricorda in qualche modo i più pregiati modelli «tradizionali» dello stesso costruttore: un discreto equilibrio e una piacevole sensazione di chiarezza e definizione (a tratti sconfinante in un'eccessiva presenza delle alte frequenze), unita ad una discreta capacità di ricostruzione del contrasto dinamico (ferma restando qualche limitazione in un certo qual modo «connaturata» al particolare canale di trasmissione). Quanto basta, insomma, per iscrivere la cuffia nella categoria «vera hi-fi» e renderla consigliabile senza riserve a chi consideri davvero irresistibile la comodità di un ascolto non solo senza fili, ma addirittura senza pareti (e vi risparmio la citazione da Gino Paoli...).

P.A.